

SOMMARIO

DALLA SANTA SEDE

Accompagnare, non condannare, quanti sperimentano il fallimento del proprio amore

Francesco: «Voglio viaggiare da argentino»

DALLA CEI

La stampa diocesana (FISC) e la situazione politica

DALLA CIMP CAP

Unione delle Province del Trentino e del Veneto Friuli Venezia Giulia

APPUNTI DI CRONACA

24. Assisi (PG). Weekend della Gioventù Francescana d'Italia

25. Assisi. 100 anni de Il Massaia-Continenti

26. Bhopal. India. No all'esclusione e alle caste

27. Firenze. Corso di francescanesimo

28. Firenze-Montughi. Corso di formazione

29. Genova. Museo dei BBcc Cappuccini. Progetto di Xerra

30. Loppiano. Un meeting per giovani religiosi

31. Roma. Opuscoli gender nelle scuole: storia di un intrigo

32. Roma-S. Lorenzo Fuori le Mura. Commissione interprovinciale

33. Roma-Via Veneto. Presenze ed incontri

34. Venezia. Comunicare il Verbo. Ciclo biennale

SEGNALAZIONI

BICI N. 271

INFOCAP N. 3/14

Mensile informativo - Conferenza Italiana Ministri Provinciali Cappuccini - Associazione C.I.M.P. Cap.
Anno XX, n. 3, Marzo 2014

Nel sito www.fraticappuccini.it si può consultare – oltre i numeri del NFC - la **Rassegna stampa quotidiana sui Cappuccini italiani e l'agenda settimanale.**

Direttore responsabile: Cordovani Rinaldo. Redattori: Cordovani Rinaldo, Berbenni Gianfranco.
Direzione, redazione e amministrazione: Via Cardinal Massaia, 26 – 00044 Frascati (RM) – Tel. 06 94010899 Fax 06 9417471.
www.fraticappuccini.it - E-mail: notiziario@fraticappuccini.it - ricordo32@virgilio.it
Registrazione al Tribunale Civile di Roma n. 00288/95 del 05106/95.
Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale - 70% DCB Roma.
Abbonamento annuale 2014: Italia € 22; Estero € 28. ccp n° 91277376 intestato a «CIMP Cap Associazione».
Tipografia: Scuola Tipografica S. Pio X - Via degli Etruschi, 7 - 00185 Roma - Tel. 06 490919 - tipografia.spiox@murialdo.org
Finito di stampare nel mese di marzo 2014.

DALLA SANTA SEDE

1. **Accompagnare, non condannare, quanti sperimentano il fallimento del proprio amore**

Accompagnare, non condannare, quanti sperimentano il fallimento del proprio amore. Dietro la casistica c'è sempre una trappola contro di noi e contro Dio. È quanto affermato stamani da Papa Francesco nella Messa a Casa Santa Marta. Il Papa, commentando il Vangelo odierno, si è soffermato sulla bellezza del matrimonio ed ha avvertito che bisogna accompagnare, non condannare, quanti sperimentano il fallimento del proprio amore. Quindi, ha ribadito che Cristo è lo Sposo della Chiesa e dunque non si può comprendere l'una senza l'Altro. Il servizio di Alessandro Gisotti:

I dottori della legge cercano di porre delle trappole a Gesù per “togliergli l'autorità morale”. Papa Francesco ha preso spunto dal Vangelo di oggi per offrire una catechesi sulla bellezza del matrimonio. I farisei, ha osservato, si presentano da Gesù con il problema del divorzio. Il loro stile, ha rilevato, è sempre lo stesso: “la casistica”, “È lecito questo o no? “Sempre il piccolo caso. E questa è la trappola: dietro la casistica, dietro il pensiero casistico, sempre c'è una trappola. Sempre! Contro la gente, contro di noi e contro Dio, sempre! ‘Ma è lecito fare questo? Ripudiare la propria moglie?’. E Gesù rispose, domandando loro cosa dicesse la legge e spiegando perché Mosè ha fatto quella legge così. Ma non si ferma lì: dalla casistica va al centro del problema e qui va proprio ai giorni della Creazione. È tanto bello quel riferimento del Signore: ‘Dall'inizio della Creazione, Dio li fece maschio e femmina, per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una carne sola. Così non sono più due, ma una sola carne’”. Il Signore, ha proseguito il Papa, “si riferisce al capolavoro della Creazione” che sono appunto l'uomo e la donna. E Dio, ha detto, “non voleva l'uomo solo, lo voleva” con la “sua compagna di cammino”. È un momento poetico, ha osservato, quando Adamo incontra Eva: “È l'inizio dell'amore: andate insieme come una sola carne”. Il Signore, ha quindi ribadito, “sempre prende il pensiero casistico e lo porta all'inizio della rivelazione”. D'altro canto, ha poi spiegato, “questo capolavoro del Signore non è finito lì, nei giorni della Creazione, perché il Signore ha scelto questa icona per spiegare l'amore che Lui ha verso il suo popolo”. Al punto, ha rammentato, che “quando il popolo non è fedele” Lui “gli parla, con parole di amore”: “Il Signore prende questo amore del capolavoro della Creazione per spiegare l'amore che ha con il suo popolo. E un passo in più: quando Paolo ha bisogno di spiegare il mistero di Cristo, lo fa anche in rapporto, in riferimento alla sua Sposa: perché Cristo è sposato, Cristo era sposato, aveva sposato la Chiesa, il suo popolo. Come il Padre aveva sposato il Popolo di Israele, Cristo sposò il suo popolo. Questa è la storia dell'amore, questa è la storia del capolavoro della Creazione! E davanti a questo percorso di amore, a questa icona, la casistica cade e diventa dolore. Ma quando questo lasciare il padre e la madre e unirsi a una donna, farsi una sola carne e andare avanti e questo amore fallisce, perché tante volte fallisce, dobbiamo sentire il dolore del fallimento, accompagnare quelle persone che hanno avuto questo fallimento nel proprio amore. Non condannare! Camminare con loro! E non fare casistica con la loro situazione”.

Quando uno legge questo, è stata la sua riflessione, “pensa a questo disegno d'amore, questo cammino d'amore del matrimonio cristiano, che Dio ha benedetto nel capola-

voro della sua Creazione”. Una “benedizione – ha avvertito – che mai è stata tolta. Neppure il peccato originale l’ha distrutta!”. Quando uno pensa a questo, dunque, “vede quanto bello è l’amore, quanto bello è il matrimonio, quanto bella è la famiglia, quanto bello è questo cammino e quanto amore anche noi, quanta vicinanza dobbiamo avere per i fratelli e le sorelle che nella vita hanno avuto la disgrazia di un fallimento nell’amore”. Richiamandosi infine a San Paolo, Papa Francesco ha sottolineato la bellezza “dell’amore che Cristo ha per la sua sposa, la Chiesa!”: “Anche qui dobbiamo stare attenti che non fallisca l’amore! Parlare di un Cristo troppo scapolo: Cristo sposò la Chiesa! E non si può capire Cristo senza la Chiesa e non si può capire la Chiesa senza Cristo. Questo è il grande mistero del capolavoro della Creazione. Che il Signore ci dia a tutti i noi la grazia di capirlo e anche la grazia di mai cadere in questi atteggiamenti casistici dei farisei, dei dottori della legge”. (28 febbraio 2014 www.radiovaticana.org).

2. Francesco: «Voglio viaggiare da argentino»

Il Papa rinuncia al passaporto diplomatico e rinnova il vecchio documento e la carta d’identità seguendo l’iter di tutti i cittadini. Pagando personalmente le pratiche. «Voglio viaggiare per tutto il mondo con il passaporto argentino». Sono queste le parole che qualche giorno fa papa Francesco ha pronunciato di fronte all’ambasciatore del proprio paese presso la Santa Sede, Juan Carlos Cafiero. I suoi vecchi documenti stavano per scadere e per questo motivo ha chiesto aiuto per il rinnovo. Alla fine Bergoglio ha pagato personalmente tutte le pratiche amministrative. Secondo quanto confermato dal rappresentante diplomatico a Vatican Insider, la settimana scorsa il Pontefice si è messo in contatto con il rappresentante stesso chiedendo aiuto per il rinnovo dei documenti. A quel punto un gruppo del Consolato argentino a Roma si è recato da Francesco con l’attrezzatura necessaria per fare non solo il nuovo passaporto, ma anche la carta d’identità del Papa (il Documento Nazionale d’Identità). Cognome: Bergoglio. Nome: Jorge Mario. Sono questi i dati scritti nella tessera bianco celeste emessa lo scorso 14 febbraio e che sarà valida fino al 2029. I documenti sono stati emessi dall’anagrafe argentina, dal Ministero degli Interni e dei Trasporti della Repubblica argentina. Un dato curioso è che nella foto dei documenti si vede Francesco nella consueta posa seria, ma con la talare e lo zucchetto bianchi. In quanto capo dello Stato Vaticano, il Pontefice potrebbe richiedere un passaporto diplomatico, tradizionalmente numerato 001, ma in ogni caso Bergoglio non lo userebbe. I documenti arriveranno nei prossimi giorni in Vaticano, come quelli di qualsiasi altro cittadino argentino all’estero. Sono stati spediti, quindi, tramite le consuete vie amministrative. «Il Papa ha fatto una pratica come quella che fanno tutti gli argentini: si è fatto la foto digitale, l’impronta e la firma in circa 15 minuti; nei prossimi giorni li riceverà nella Domus Santa Marta, in Vaticano», ha detto il ministro degli Interni, Florencio Randazzo. «Questo nuovo gesto del Papa verso il nostro paese ci riempie di orgoglio», ha concluso. (La Stampa, Vatican Insider, <http://vaticaninsider.lastampa.it> 17 febbraio 2014).

DALLA CEI

La stampa diocesana (FISC) e la situazione politica

“Scelte immediate e radicali”; “Renzi alla prova dei fatti”; “Dagli annunci alle riforme”; “Il tempo è galantuomo”... Sono alcuni titoli che ben sintetizzano il momento attuale della politica italiana, con il nuovo governo targato Matteo Renzi. “Il nuovo esecutivo - scrive **Pierluigi Sini**, direttore di **Voce del Logudoro** (Ozieri) - dovrà affrontare delle emergenze a tutti i livelli, e l’ambizione e la dinamicità di Renzi fanno ben sperare che ci siano i presupposti per poter dare una svolta a un’Italia che dalle parole attende dei fatti”. Dunque, dice **Ettore De Faveri**, direttore della **Valsusa** (Susa), “un po’ di pazienza e vedremo se anche Matteo è solo un flop”. Secondo **Daide Tondani**, editorialista del **Corriere Apuano** (Massa Carrara-Pontremoli), “i prossimi mesi daranno una risposta - che si spera positiva per il bene del Paese, se non altro per mancanza di alternative percorribili - a tutti i punti interrogativi e dopo tante parole ci diranno la verità sulla stoffa di leader del ‘giovane’ Renzi”. **Vincenzo Tosello**, direttore di **Nuova Scintilla** (Chioggia), preferisce “credere che il lavoro, iniziato repentinamente spiazzando tutti (pure il presidente Napolitano), sarà portato avanti a dovere, magari con qualche giorno di ritardo sull’impossibile tabella di marcia ma efficacemente”. Anche perché, aggiunge sul **Corriere Cesenate** (Cesena-Sarsina) **William Casanova**, delegato vescovile della Commissione diocesana “Gaudium et Spes”, “se Renzi trasformerà i suoi annunci in leggi di riforma condivise, abbandonando le convenienze elettorali, l’Italia potrà uscire dal tunnel dell’instabilità politica”. Secondo **Vincenzo Rini**, direttore della **Vita Cattolica** (Cremona), “le promesse di Renzi, riguardanti le riforme elettorale, istituzionale, fiscale, del lavoro e altro ancora sono fondamentali: sono quelle di cui il Paese ha urgente bisogno”. Anche **Lauro Paoletto**, direttore della **Voce dei Berici** (Vicenza), ribadisce che “il nostro Paese ha assoluto bisogno di risposte concrete”. Ma, avverte, “la concretezza da sola rischia di essere sterile. Ci vogliono ideali, sogni capaci di riscaldare i cuori. Questa, forse, è la prova principale che attende il nuovo primo ministro”. **Emmaus** (Macerata-Tolentino-Recanati-Cingoli-Treia) sottolinea la necessità di “un progetto per i prossimi vent’anni, che rimetta l’Italia al suo posto, potenza industriale fondata sul lavoro e sulle innovazioni, capitale mondiale della cultura, della bellezza e del benessere”. **Serena Spinazzi Lucchesi**, giornalista di **Gente Veneta** (Venezia), rimarca che “se davvero si propenderà in favore delle imprese, considerando il loro ruolo fondamentale per il rilancio dell’economia, con le ricadute positive che ne conseguirebbero sull’occupazione, allora occorrerà piantare dei paletti. Ridurre l’Irap sì, ma fare in modo che i risparmi ottenuti si traducano in investimento, non in semplice utile per il beneficio di pochi”. Per **Bruno Cescon**, direttore del **Popolo** (Concordia-Pordenone), “il vero miracolo del presidente del Consiglio Renzi è convincere questa nostra Italia che è viva, che ha energie, che abbisogna di un rinnovato spirito nazionale senza essere antieuropei”. Con l’arrivo di Renzi, nota **Bruno Cappato**, direttore della **Settimana** (Adria-Rovigo), “la speranza si è subito accesa; speriamo ora che non si spenga; a conforto c’è oltre allo stile del giovane politico toscano, anche la squadra che si dice sia di prim’ordine; si aggiunge il fatto poi che Renzi non è sbucato dal nulla: si era già fatto conoscere. Adesso si giudicherà dai fatti”. Ed **Ezio Bernardi**, direttore della **Guida** (Cuneo), rileva che “se almeno una parte delle promesse non troveranno attuazione, sarà l’Italia intera a subirne le

conseguenze”. **Giampiero Moret**, direttore dell’**Azione** (Vittorio Veneto), auspica che “da questo governo nasca anche una nuova figura di politico” che abbia come “tratti” l’“onestà”, la “sobrietà”, il “disinteresse” e la “trasparenza”. In sostanza, evidenzia **Corrado Avagnina**, direttore dell’**Unione Monregalese** (Mondovì), “vorremmo proprio che fosse la volta buona per voltare pagina. Altrimenti rischiamo di sentirci scontenti. Anche se non dovrebbe avvenire perché il nostro Paese si merita di più, molto di più”. (Agenzia SIR, venerdì 28 febbraio 2014, www.agensir.it Prima Pagina).

DALLA CIMP CAP

Unione delle Province del Trentino e del Veneto Friuli Venezia Giulia. 1. La proclamazione ufficiale. Il 3 marzo, in un incontro comunitario dei cappuccini a Padova, il Ministro generale dell’Ordine ha proclamato ufficialmente unite le Province di Trento e di Venezia, con la seguente formula giuridica: “Il Ministro generale, preso atto dell’esito della consultazione e del parere favorevole sia dei Ministri e dei Consigli provinciali interessati, come della Conferenza Italiana dei Ministri Provinciali Cappuccini, osservato tutto ciò che secondo il diritto si deve osservare, ottenuto il consenso del suo Consiglio, DECRETA la fusione delle Province del Trentino e del Veneto Friuli Venezia Giulia nella PROVINCIA VENETA DEI FRATI MINORI CAPPUCINI”. Nello stesso momento ha proclamato anche i nomi del Ministro Provinciale e dei suoi quattro Consiglieri: Provinciale: Roberto Genuin, Vicario: Massimo Lorandini, Consiglieri: Roberto Tadiello, Flaviano Gusella, Nicola Marchiori. Questa fusione è stata preparata a lungo e con varie iniziative comuni tra le due province. Nella riunione dei Guardiani e dei Vicari del 17 dicembre scorso a Padova, sono state ascoltate le relazioni delle singole fraternità, le quali, in generale, hanno presentato un quadro positivo della propria identità comunitaria e del significato della presenza sul territorio. Non si è mancato di accennare anche alle varie problematiche poste dalla prossima fusione delle due realtà così capillarmente radicate nel territorio stesso. In fine, il Consigliere Generale p. Raffaele Della Torre ha presentato i risultati della sua visita a tutte le fraternità compiuta nei mesi scorsi. Tre le domande che erano state poste dal Consigliere generale: 1) cosa si pensa della unificazione. Nella gran parte dei casi l’impressione è stata positiva: si va con fiducia verso questo avvenimento. 2) La disponibilità a cambiare fraternità e regione: poche le resistenze e in genere motivate. 3) Un parere personale sui prossimi superiori della nuova Provincia unificata. 2. **Comunicato stampa. Frati cappuccini di Veneto e Trentino verso l’unificazione.** *L’evento a Padova, lunedì 3 marzo, alla presenza del Ministro generale dell’Ordine.* Una sola grande Provincia dei Cappuccini per il Nordest italiano. I Cappuccini veneti e trentini si incontrano, presso il convento di Padova, il prossimo 3 marzo 2014, nel giorno che sancisce l’unificazione delle loro due Province religiose. In forza del decreto, che il loro Ministro generale firmerà quel giorno, verrà costituita la Provincia Veneta dei Frati Minori Cappuccini, risultante dalla «unificazione» delle due attuali circoscrizioni religiose: la Provincia Veneta di Sant’Antonio e la Provincia di Trento della Santa Croce, presenti la prima nel territorio delle Regioni Veneto e Friuli-Venezia Giulia, la seconda nella Provincia autonoma di Trento.

Attualmente, la Provincia Veneta è formata da 210 religiosi in 15 case. È presente in Angola dal secondo dopoguerra (con 95 frati, tra missionari e autoctoni), in Grecia dal 1989 (15 frati) e in Ungheria dal 2001 (11 frati). Un primo insediamento di Cappuccini in Veneto, a Verona, risale al 1527; ma è del 1535 la costituzione della Provincia religiosa, che all'epoca comprendeva il territorio delle Tre Venezie e parte del Ducato Mantovano. La Provincia cappuccina di Trento, presente fino al 2008 anche nella zona di Mantova, conta oggi 48 frati, distribuiti in 7 conventi. Dal 1947 opera nella missine del Mozambico. I primi Cappuccini giunsero nelle valli trentine, provenienti dal Veneto, nel 1574. È datata 1734 la costituzione della Custodia tridentina, formata dai quattro conventi staccatisi dalla Provincia Veneta. Soltanto nel 1784 tale Custodia, assieme a quella di Mantova, venne eretta a Provincia. L'unificazione delle due realtà religiose – che hanno alle spalle molta storia e ricche tradizioni, con figure spirituali e missionarie di spicco, pur operando in contesti culturali diversi – è il risultato di un percorso condiviso e avviato da tempo. Nel 2011, i frati veneti e trentini, riunitisi in occasione dei loro Capitoli provinciali, si espressero favorevolmente sulla «unificazione» delle loro due circoscrizioni religiose in un'unica Provincia, e sulle tappe intermedie del percorso. E siamo ai giorni nostri: il 3 marzo 2014, nasce la nuova «Provincia Veneta dei Frati Minori Cappuccini», intitolata alla Santa Croce e posta sotto la protezione di san Leopoldo Mandić. In tal modo, viene a ricostituirsi l'antica «Provincia Veneta» eretta da fra Giovanni da Fano nel 1535, uno dei pionieri della famiglia francescana dei Cappuccini, e comprendente i territori del Friuli-Venezia Giulia, Mantova, Trentino e Veneto. Non si tratta tanto di unire le forze per far fronte al calo numerico dei frati e all'innalzamento della loro età, che comunque rimangono fattori demografici che impongono una revisione delle presenze e delle attività pastorali. La sfida dei Cappuccini, che sta dietro l'unificazione e la nascita della nuova «Provincia Veneta», è infatti quella di una riqualificazione in rapporto al carisma francescano, che ha nella fraternità, nella minorità e nella itineranza valori che chiedono di essere praticati in contesti sociali e culturali in rapido mutamento. D'altra parte, già nel 2009, lo svizzero fr. Mauro Jöhri, Ministro generale dei quasi undicimila Cappuccini sparsi nel mondo, scrivendo ai Ministri provinciali dell'Italia, affermava che «le nuove situazioni di scarsità vanno affrontate con la serenità di chi sa che a ciascuno è richiesto non tanto il successo, quanto l'impegno della fedeltà. Ciò che si deve assolutamente evitare è la vera sconfitta della vita consacrata, che non sta nel declino numerico, ma nel venir meno dell'adesione spirituale al Signore e alla propria vocazione e missione». (g.l.)

3. **Un po' di storia.** 1526: Fra Paolo da Chioggia, ex frate minore, si unisce a fra Matteo da Bascio. Collabora alla stesura delle *Ordinazioni* di Albacina (1529). 1535: presenza dei Cappuccini a Verona. Nello stesso anno, al Capitolo generale di Sant'Eufemia a Roma, viene eretta la «Provincia Veneta di S. Antonio», comprendente il territorio delle tre Venezie e parte del Ducato di Mantova. Fondazione di alcuni conventi, tra i primi: Verona e Schio (Vicenza). 1537: primo Capitolo provinciale a Schio (Vicenza). 1539: primo insediamento a Venezia, in un piccolo eremo. Diffusione dei Cappuccini in Veneto, Friuli-Venezia Giulia (1564, Udine) e Trentino (1576, Rovereto; 1585, Arco). Nel 1729 i frati della Provincia erano giunti a essere 830 in 45 luoghi. 1734: per motivi politici avviene la separazione dalla Provincia Veneta dei conventi del Mantovano e del Trentino, con la successiva nascita delle rispettive Custodie. 1784: costituzione della Provincia Tridentina con il titolo della «Santa Croce». 1998: inizio della collaborazione fra le Province Trentina e Veneta nell'ambito della formazione iniziale (noviziato e studi teologici dei giovani frati). In seguito, la collaborazione si estende ad altri ambiti, coinvolgendo anche la Provincia di Lombardia. 2011: i Capitoli

provinciali di Trento e di Venezia si esprimono favorevolmente sulla «unificazione» delle due Province in un'unica Provincia religiosa, prevista nel 2014. 3 marzo 2014: nasce la nuova «Provincia Veneta dei Frati Minori Cappuccini», titolata alla Santa Croce e posta sotto la protezione di san Leopoldo Mandić.

APPUNTI DI CRONACA

NFC 24/2014. Assisi (PG). Weekend della Gioventù Francescana d'Italia. Dal 28 febbraio al 2 marzo la Gioventù Francescana d'Italia ha organizzato un fine settimana ad Assisi- Domus Pacis, per la Fraternità Nazionale in Formazione 2014, per riflettere sul tema: “Alzati e mangia ... senza paura!”; una riflessione centrata sulla Speranza: una speranza da non lasciarsi rubare, come ha detto più volte il Pontefice ai giovani all'inizio del suo ministero. In particolare, sono stati tre i punti di riferimento della formazione dei partecipanti. Innanzitutto, il mandato che Papa Francesco ha lasciato ai giovani in occasione della GMG del 2013: “Andate, senza paura, per servire!”. Secondo punto è il percorso formativo 2013-2014 della Gioventù francescana d'Italia, dallo slogan “Ti appartengo”, che già da ottobre accompagna i giovani alla riscoperta della Paternità e la Maternità di Dio e della Chiesa. Il terzo è un riferimento biblico: l'esperienza di Elia che, preso dallo sconforto, si rifugia nel deserto e riceve in visita un angelo mandato da Dio a dirgli “Alzati e mangia” (1Re 19,5), segno che Dio vuole il bene di chi lo segue, nutrendolo della sua Parola e della relazione con Lui. Venerdì sera è stato il tempo del silenzio e della riflessione personale per individuare le proprie paure. Sabato mattina, mons. Santo Marciànò, ordinario militare d'Italia, ha indicato ai giovani le linee bibliche per affrontarle e superarle. L'intervento di Andrea Bartali e un momento di attività di laboratorio hanno concluso l'incontro formativo.

NFC 25/2014. Assisi. 100 anni de Il Massaia-Continenti. La rivista missionaria dei Cappuccini italiani, *Continenti*, compie quest'anno un secolo di vita. Fu infatti fondata nel gennaio del 1914, “per dar voce alle numerose missioni affidate ai Frati Minori Cappuccini”, scrisse nell'Editoriale P. Samuele Cultrera, primo direttore (lui scrive *gerente*) della *bollettino*, com'era chiamato all'inizio. Il titolo, *Il Massaia*, fu scelto perché richiamava la figura e l'attività del più grande missionario del secolo XIX, Mons. Guglielmo Massaia che, alla metà dell'800, riaprì alla Chiesa le strade dell'evangelizzazione in Etiopia. La sua immagine era riportata mensilmente sulla copertina di ogni numero. Negli anni '70 del secolo scorso parve opportuno ai Segretari delle Missioni cambiare il titolo in quello attuale. All'inizio era spedita gratuitamente a chi inviava un'offerta per le missioni. Le prime offerte vennero da due Ministri Provinciali: quello di Alessandria e quello di Firenze. Composta di 32 pagine (passate quasi subito a 16), per qualche anno

Cappuccini strumenti di pace nella Repubblica Centrafricana

Fr. Benedict Ayodi - Ufficio Giustizia Pace Ecologia OFMCap

Dall'inizio del 2013 i conflitti armati nella Repubblica Centro Africana tra i gruppi Seleka e anti-Balaka hanno le caratteristiche di vera e propria guerra. Anche i nostri frati non sono stati risparmiati. I frati a Bocaranga, Ngaoundaye e Gofu nella diocesi di Bossangoa a Ouham sono stati presi di mira e vessati a lunghezza di giorni e alcuni ne portano ancora le conseguenze. Secondo l'UNHCR ci sono più di 400.000 persone in RCA che hanno dovuto cambiare luogo all'interno del paese a causa del conflitto. Diverse centinaia di esse sono state accolte dai cappuccini a St. Laurent-Maison, Bocaranga, Bimbo-Bangui e Ngaoundaye.

Secondo fr. Jean Marius: "I frati fanno il possibile per dare accoglienza, assistere ed essere vicini a queste persone che cercano protezione, cosa che lo Stato centrafricano non è per il momento più capace di fare". Nonostante i loro sforzi per accogliere questi profughi, l'insicurezza costituisce una grande sfida. In effetti ci sono stati diversi tentativi di attaccare i frati e i profughi a St. Laurent, in un primo tempo da parte di elementi del Baba Laddé (mercenari del Ciad) e della Seleka di Berberati. Per fortuna questi attacchi non hanno avuto conseguenze per la difesa svolta da gruppi alleati agli anti-Balaka. Ma differente è stato il caso dei frati e dei profughi che hanno subito attacchi a Bocaranga il 21 gennaio 2014. Una donna è stata uccisa e diversi altri profughi sono stati feriti quando un gruppo Seleka ha attaccato il complesso dell'abitazione.

Oltre a dare vitto e accogliere i profu-

ghi nelle loro strutture, i cappuccini sono stati attivi per ristabilire la pace sul piano interreligioso. La radio Siriri gestita dai frati è stata in mezzo in questo lavoro, cercando di rimanere imparziale e svolgendo un ruolo di moderazione. Diretta al pubblico in genere, (cristiani e mussulmani), trasmette programmi che hanno di mira, fra l'altro, la costruzione della pace, la riconciliazione e la non-violenza. Si pensa che la stazione abbia salvato migliaia di persone quando il 31 gennaio 2014, nell'ora che le forze Seleka stavano fuggendo, ha detto agli abitanti dei villaggi lungo l'asse di Bouar di abbandonare le loro case per un po' di tempo. Il messaggio è stato ricevuto e gli abitanti del primo grande villaggio dalla parte nord di Bouar hanno appena avuto il tempo di nascondersi nella foresta. Pochi minuti più tardi una pioggia di pallottole sparate dalle forze Seleka in fuga ha colpito il loro villaggio.

Il 3 febbraio 2014 abbiamo avuto a Roma una riunione informativa sulla RCA organizzata dall'Ambasciatore degli USA presso la Santa Sede. Le informazioni date dalla rappresentante del Bureau for Democracy, Conflict and Humanitarian Assistance, sig.a Nancy Lindborg, si sono incentrate sulla situazione concreta sul posto e sull'impegno



INDICE

- 01 Cappuccini: strumenti di pace nella Repubblica Centrafricana
Ben arrivato a Roma!
- 02 "Dove è l'odio..." Un frate racconta il massacro a Nzakoun
- 03 Via Piemonte: conto a rovescio per il ritorno
Malawi: nascita di una nuova Custodia
Haiti: I Cappuccini aiutano le vittime del terremoto
Gerusalemme: consacrata la chiesa del Centro di Spiritualità
Preghiamo per i Cappuccini e la gente dell'Ucraina
2015: Anno dedicato alla Vita Consacrata
Brasile: VII° Corso di Accompagnamento Spirituale Francescano
- 04 Un francescano tra i vincitori di un premio internazionale
107 anni: la suora più anziana del mondo da Papa Francesco

Per aiutare scrivi al Promotore della Solidarietà

SOLIDARITY.PROM@OFMCAP.ORG

del governo USA. Durante la sua visita nel gennaio, Nancy ha incontrato leaders religiosi e civili e attivisti umanitari a Bangui.

L'Ufficio GPE dell'Ordine ha parole di lode per i nostri missionari e i frati locali della RCA per il loro coraggio, la pazienza e l'impegno durante questi difficili momenti. Allo stesso tempo fa appello per un ancora maggiore supporto sia di preghiere che di offerte per i frati della RCA. Le offerte saranno di grandissimo aiuto per i frati nella loro assistenza ai profughi.

Ben arrivato a Roma!

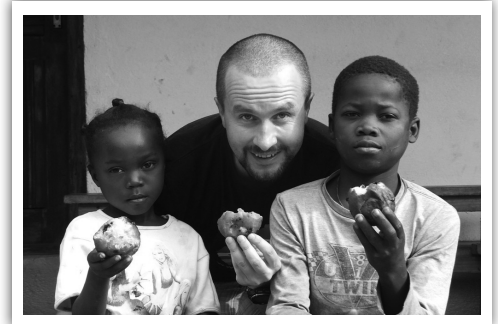
ROMA, Italia - La fraternità della Curia generale accoglie un nuovo fratello appena arrivato dal Brasile, dalla Provincia di Rio Grande do Sul. Si tratta di fr. Marcelo Gasparin che si è reso disponibile per i servizi fraterni della nostra comunità. Fr. Marcelo ha vissuto gli ultimi

dieci anni a Porto Alegre lavorando come portinaio e ausiliario in una struttura per incontri, gestita dalla sua Provincia. A lui il nostro benvenuto tra noi e allo stesso tempo gli auguri di un felice percorso nell'apprendimento della lingua italiana e poi di un proficuo servizio.



NZAKOUN, Repubblica Centrafricana - Il 3 febbraio 2014, (verso la mezzanotte) a Nzakoun sono arrivate 15 motociclette e 16 macchine piene di uomini del gruppo Seleka, tutti armati. Entrando in città, cominciano a sparare in aria. La gente sta dormendo. Chi sente gli spari, scappa nella macchia. Scoppia il panico. Chi non ha fatto in tempo a fuggire, è ucciso senza pietà. Entrano in tutte le

case e sparano a chiunque ammazzando a sangue freddo, senza una ragione, semplicemente - sparano. Il 4 febbraio, tra le 1 e le 2 hanno ucciso bestialmente 22 persone tra cui 8 uomini e 14 donne (tra loro 5 ragazzi, 4 ragazze). Nelle case si sente ancora l'odore di sangue, se ne vedono macchie per terra, sulle pietre e sui muri. Vestiti sparpagliati e tantissime mosche. È scomparsa pure una persona anziana, fino



fr. Benedykt Pączka, OFMCap

“Dove è l'odio...” Un frate racconta il massacro a Nzakoun



adesso nessuno l'ha potuta trovare. Si uccide e basta. Questo orrore è durato tutta la notte. La gente ha raccontato che gli spari si sono sentiti per tutta la notte. Noi siamo scappati via nel buio. Tra le vittime c'è pure il preside della scuola che ha sacrificato la vita perché gli altri potessero fuggire. I corpi degli uccisi sono rimasti lì fino a quando i Seleka non se ne sono andati. La gente veniva e... non poteva credere ai suoi occhi. Le nostre guide ci fanno vedere le case date alle fiamme. 25 sono completamente bruciate. In queste case la gente aveva nascosto tutti i suoi beni: motociclette, bici, soldi e altre cose che potessero avere un qualsiasi valore. Si sono salvate alcune motociclette, delle bici, qualche pentola e alcuni letti. 14 moto e 5 bici sono finite nel fuoco. Hanno bruciato anche documenti, diplomi, certificati di battesimo, lettere. Tutto ciò che potesse identificare le vittime. Abbiamo visto due tombe: una con quattro morti, e un'altra dove giace il corpo del preside. Sulle tombe qualcuno ha messo delle pentole: ogni pentola indica un corpo dentro la tomba e si sente la puzza della decomposizione dei corpi.

Il gruppo Seleka si è fermato nel villaggio fino a mercoledì 5 febbraio. Nel frattempo il villaggio si era

spopolato. I Seleka: saccheggiavano, bruciavano le case, entravano dentro per portarsi via tutto quello che era rimasto: capre, galline, vestiti, scarpe... letteralmente: tutto. Il martedì uno dei generali dei Seleka ha mandato una lettera alle guardie della nostra città, nella quale ha scritto che mercoledì sarebbero passati per la città dirigendosi verso il Ciad, assicurando che il loro passaggio sarebbe stato tranquillo. Al contrario, a Ngaoundaye sei case sono state bruciate

Non abbiamo più farmaci, la nostra farmacia è stata bruciata. Le nostre donne partoriscono fuori, nei campi, cosa evidentemente pericolosa. Le nostre case sono state bruciate, ma le vogliamo ricostruire prima che arrivi la pioggia (a maggio). Ci hanno rubato i vestiti e i mezzi di trasporto. Dalla nostra chiesa hanno rubato il generatore di corrente e il balafon. Abbiamo bisogno del cibo – ci hanno rubato la nostra raccolta. Nel nostro villaggio abbiamo tre comunità che dialogano tra di loro: Chiesa Cattolica, Chiesa dei Frati e Comunità di Dio. Viviamo come fratelli e sorelle. Facciamo appello al mondo perché ci venga in aiuto. Prima con le medicine, poi con tutto il resto.

Per aiutare scrivi al Promotore della Solidarietà

SOLIDARITY.PROM@OFMCAP.ORG





Via Piemonte: conto a rovescio per il ritorno

ROMA, Italia – Ormai siamo arrivati all'anno del rientro in Via Piemonte, sede della nostra Curia Generalizia. Proseguono ancora i lavori di restauro dopo i grossi interventi realizzati in questi anni. Grazie alla solidarietà di tanti frati dell'Ordine e l'impegno e puntualità dei responsabili, le cose vanno secondo il previsto e, avendo terminato tutta la parte dell'impianistica, si arriva adesso alla finitura vera e propria. Dopo un lungo lavoro nell'intreccio di

tubi e cavi senza fine, si comincia ora ad intonacare e a imbiancare già al piano terra, uno degli ultimi lavori dei cantieri ancora aperti. Poi si dovrà pensare ad ammobiliare uffici, stanze, sale di riunione, spazi comuni e a decorare le cappelle, incominciando da quella più grande, che è anche il coro della fraternità. Tutto va avanti in accordo con il cronogramma e la conclusione dei lavori è assicurata per il giugno prossimo. La festa inaugurale del convento rinnovato si terrà a settembre in data ancora da fissare, e poi da pubblicare, dal Ministro Generale e Consiglio.

Malawi: nascita di una nuova Custodia

GULLIVER, Malawi – Il 15 febbraio 2014 in Malawi è stata creata una nuova custodia. Il Ministro generale, fr. Mauro Jöhri, e il Consigliere generale, fr. Jean-Bertin Nadonye, insieme con il provinciale della Provincia di San Tommaso-Kerala, hanno partecipato alla celebrazione. Ringraziamo il Signore per le sue continue benedizioni sulle nostre missioni. Alcune missioni stanno crescendo a passi da gigante; altre poi hanno un forte ritmo di aumento di vocazioni. E' un buon segno per l'Ordine, evidentemente. D'altra parte i missionari stanno lavorando

molto duramente per impiantare l'Ordine e diffondere il nostro carisma cappuccino attraverso i vari ministeri. La Chiesa della missione è molto viva grazie all'impegno dei frati che lavorano in luoghi sconosciuti. Le vocazioni locali sono il futuro dell'Ordine e della Chiesa stessa.



Haiti: Cappuccini aiutano le vittime del terremoto

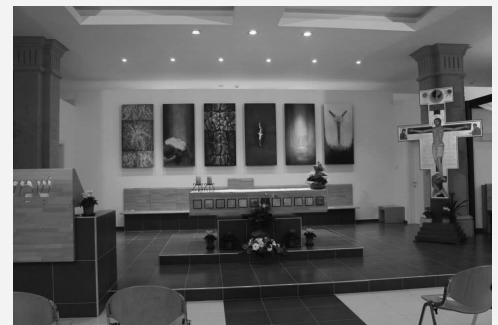
conseguenze, i cappuccini della provincia di Rio Grande do Sul che lavorano ad Haiti, continuano con impegno ad aiutare la popolazione più povera e bisognosa soprattutto per ciò che, in modo urgente, riguarda la salute e l'istruzione, ma non solo. La città di Abacou si trova al sud del paese, ed il centro di salute più vicino che dista circa 10km, è rimasto senza nemmeno



ABACOU, Haiti – Dopo il terremoto e le sue tremende

Gerusalemme: consacrata la chiesa del Centro di Spiritualità

GERUSALEMME, Israele - Il 2 febbraio, festa della Presentazione del Signore al tempio, è stato un giorno di particolare solennità per la nostra casa in Gerusalemme. Alle ore 10 si è svolta la consacrazione dell'altare e della chiesa. Significativo è il titolo di dedizione: "Io sono la luce del mondo". Il solenne rito di consacrazione è stato presieduto da Sua Ecc. Mons. William Hanna Shomali, vicario episcopale per Gerusalemme e Palestina. La concelebrazione ha visto la partecipazione di una quindicina di nostri confratelli cappuccini e una rappresentanza delle sorelle cappuccine di Madre Rubatto. Ricordiamo, in particolare: il Consigliere generale fr. Pio Murat, l'economista generale fr. Luis Eduardo Rubiano, il segretario della Solidarietà Economica Internazionale fr. Alejandro Núñez Ennabe, i ministri



provinciali di Venezia, Genova e Foggia e Suor Marilene Legramanti, vicaria generale delle Suore Cappuccine. Non poteva mancare fr. Pasquale Rota della Provincia di Lombardia, che tanto si è prodigato per recuperare e ristrutturare questa nostra casa. Furono invitati anche i signori Renzo e Cesare Rota Notari, rispettivamente imprenditore e architetto, amici di fr. Pasquale e benefattori. I fedeli, i numerosi sacerdoti e i religiosi convenuti, tutti hanno apprezzato la celebrazione di consacrazione, ben partecipata, suggestiva e raccolta. Hanno anche condiviso l'agape allestita nel salone attiguo alla chiesa. Un clima di grande festa e di gioiosa fraternità.

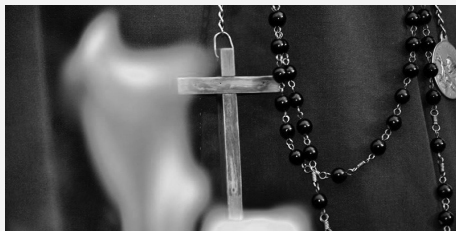
Preghiamo per i Cappuccini e la gente dell'Ucraina

UCRAINA - In questi giorni di violenze e conflitti in Ucraina, ricordiamoci in solida preghiera e vicinanza dei nostri confratelli della Custodia dell'Ucraina. Infatti, la nostra presenza in quel paese è cominciata nel 1709, quando i primi frati sono arrivati a Leopoli, dove hanno fondato un convento. Gli eventi tempestosi, che sono successi durante quasi 300 anni, spesso non hanno facilitato la vita e l'attività dei frati, ma, nonostante tanti pericoli e minacce, i cappuccini sono sempre tornati su queste terre. Nel 1988, quando se ne è presentata l'opportunità, subito abbiamo approfittato dell'occasione per ritornare in Ucraina, e sono così arrivati molti frati della Provincia di Cracovia (Polonia). Oggi la Custodia di Ucraina, costituita nel 2004, conta 7 comunità, situate in Ucraina e Russia. Il Santo Protettore della Vice-Provincia è San Pio da Pietrelcina, dal quale invochiamo protezione e il dono della pace e stabilità per quel popolo.

2015: Anno dedicato alla Vita Consacrata
CITTA' DEL VATICANO - La Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica il 31 gennaio 2014 ha fatto conoscere gli obiettivi e le principali iniziative da sviluppare nel

2015, anno voluto da Papa Francesco come "Anno della Vita Consacrata". Gli obiettivi sono quelli di fare memoria grata del tempo trascorso a partire dal Concilio Vaticano II fino ai nostri giorni, accogliere il futuro con speranza e vivere il presente con passione. Questo anno speciale inizierà il 21 novembre, 2014 e terminerà il 24 novembre 2015, nel quadro delle celebrazioni del 50° anniversario della celebrazione del Concilio Vaticano II, fonte di rinnovamento anche per la Vita Consacrata.

Tra le principali iniziative sono previsti vari incontri, conferenze, convegni e simposi e mostre



internazionali a vari livelli, e la preparazione e la pubblicazione di vari documenti ecclesiali, con diverso grado magisteriale, per quanto riguarda le realtà e le esigenze della vita e della missione dei Consacrati nel nostro tempo.

107 anni: la suora più anziana del mondo da Papa Francesco

CITTA' DEL VATICANO - Il 20 febbraio, ha spento 107 candeline e segnato un record, Suor Candida, al secolo Alma Bellotti, camilliana nata a Verona, e nella circostanza è andata da Papa Francesco. È la suora più anziana del mondo. Voleva fare la missionaria in Africa ma quando bussò alla porta dei Comboniani c'erano 42 persone prima di lei che attendevano di entrare nella congregazione. Ci voleva almeno un anno per l'ammissione, ma Alma non si arrese e decise di «abbracciare la croce rossa», quella dei Camilliani. Per suor Candida, sono passati oltre ottant'anni da quel giorno, «il più bello della mia vita». Nella sua lunga vita ha visto nove pontefici. Lucidissima, a tratti ironica, e sostanzialmente in buona salute, non bara: «Non diciamo che ho conosciuto Papa Francesco. L'ho visto. C'era folla, non c'è stato tempo per parlare, non era proprio possibile». Ma il saluto affettuoso c'è stato: il Papa le ha chiesto quanti anni avesse e le ha fatto i complimenti per la sua buona salute. Sveglia all'alba tutti i giorni, si prepara, riordina la sua camera e alle 5 è già in chiesa, con le consorelle per la preghiera. «Non faccio altro», dice con il sorriso alludendo alla sua età che non le permette più di fare il lavoro di assistenza, carisma delle Ministre degli infermi di san Camillo, santo di cui quest'anno si celebra il quarto centenario dalla morte.



... Haiti: I Cappuccini aiutano le vittime del terremoto

un'auto. Per visitare gli abitanti delle montagne i frati vanno a piedi, a cavallo o a dorso di mulo. Hanno anche dovuto realizzare grossi lavori, come: la costruzione di ponti e l'installazione di pannelli solari per il ripristino della corrente elettrica per riattivare il funzionamento della

scuola. Con la collaborazione della missionaria e infermiera canadese, suor Anna-Maria, hanno allestito un ambulatorio per assistere la gente nelle necessità più urgenti, oltre che per rendere possibile a più di 1600 bambini della scuola l'accesso gratuito alle cure mediche.

Brasile: VII° Corso di Accompagnamento Spirituale Franciscano



PASSO FUNDO, Brasile - Si svolge, dal 2 febbraio, in Rio Grande do Sul, la settima edizione dell'AEFRAN (Corso di accompagnamento spirituale franciscano), con la presenza di 15 partecipanti, numero massimo possibile, data la dinamica e intensità del corso. Il corso ha il patrocinio e riconoscimento civile grazie alla Escola Superior de Teologia e Espiritualidade

Franciscana - ESTEF, e funziona come estensione universitaria da 320 ore. È rivolto ai formatori, pastoralisti, educatori e a tutti coloro che svolgono un lavoro con indirizzo franciscano e vogliono sperimentare un coinvolgimento nella psicologia, spiritualità e tradizione franciscana, specialmente nel pensiero di San Bonaventura. Il programma cerca di mettere insieme teoria e pratica: il partecipante è sfidato a percorrere il suo proprio cammino spirituale per poter poi aiutare gli altri. I partecipanti sono: 9 frati cappuccini e 6 suore, venuti da diverse regioni del Brasile e anche due frati dall'Angola e uno da Haiti. Il corso è coordinato da due religiose franciscane e dal Consigliere generale fra Sergio Dal Moro.

Un franciscano tra i vincitori di un premio internazionale

MILANO, Italia - Un importante riconoscimento, è stato consegnato il 15 febbraio 2014 a Milano, a Fra Nguyen, giovane vice preside del "San Bonaventura", di nazionalità vietnamita, docente di Esegese e Teologia biblica al Seraphicum, ma anche all'Università Gregoriana e al Catholic Theological College/MCD University of Divinity a Melbourne, in Australia. Ingegnere elettronico e religioso dell'Ordine dei Frati Minori Conventuali è emblema del carattere interculturale della Facoltà, così come di un impegno nella ricerca e nello studio che raggiunge, con questo ambito riconoscimento internazionale, un bel traguardo e al contempo costituisce il punto di partenza per tanti altri importanti progetti. Il lavoro vincitore, dal titolo "The Bible and Asian culture. Reading the Word of God in its cultural background and in the Vietna-

ese context", è stato condotto da Fra Nguyen assieme a due suoi ex studenti, Tran Thi Ly e Jb. Pham Quy Trong, entrambi vietnamiti.

L'opera prende in esame i proverbi biblici del Vietnam, l'immagine di Gesù Figlio di Dio nel Nuovo Testamento e nella tradizione vietnamita, infine il linguaggio dell'amore nel Cantico dei Cantici e nella stessa letteratura vietnamita. Uno studio inedito che apre nuovi e futuri orizzonti di ricerca, come si legge peraltro nella motivazione della Giuria del Premio che sottolinea come "tre giovani studiosi vietnamiti hanno saputo dare, attraverso il loro lavoro, uno stimolo per l'eventuale sviluppo di altre ricerche sul rapporto tra la Bibbia e la cultura asiatica".

Fonte: Frati Minori Conventuali

fu stampata a Roma, anche se la Direzione si trovava a Frascati. Per i tempi, si deve riconoscere che era “un’interessante pubblicazione”, specialmente perché recava notizie di prima mano, visto che i collaboratori erano quasi tutti missionari. Col passare degli anni cambiò varie sedi, fino a stabilirsi per circa un ventennio nel convento della Consolazione, vicino al Foro Romano. Dall’inizio fino ad oggi, la Rivista è passata nelle mani di sette Direttori, tra cui il vescovo emerito di Cesena, Mons. Lino Garavaglia, che l’hanno arricchita di pagine e di contenuti; l’hanno tipograficamente rinnovata, facendone un mensile interessante, piacevole e fedele alle intenzioni iniziali: essere portavoce delle missioni “cappuccine”. “Perché - fu scritto con lo stile aulico del tempo nel primo Editoriale - conoscute consuetudini svariate, eroismi di apostoli ignorati, i gaudii e i bisogni di una chiesa bambina in tante parti lontane, i nostri lettori si ricorderanno di avere in petto un cuore, che, se serba ancora e ama le gioie della fede, saprà sovvenire colla preghiera e col soccorso spontaneo della carità”.

NFC 26/2014. Bhopal. India. No all’esclusione e alle caste. I francescani, religiosi e laici, ribadiscono il loro ruolo profetico in India, il desiderio di essere “una fraternità povera e per i poveri”, impegnata nella lotta contro l’esclusione sociale e il “casteismo”, per la promozione della dignità dei più poveri e degli emarginati: è quanto dice all’Agenzia Fides p. Nithiya Sagayam OFM Cap, coordinatore della “Associazione delle Famiglie Francescane d’ India” (AFFI) e Direttore del Centro francescano della pace “Udhayam”, in Tamil Nadu. I francescani in India – presenti nel paese con 53 congregazioni religiose, in 65 province – hanno appena concluso la loro assemblea generale a Bhopal. Essi si sentono chiamati “a trasmettere, proporre e vivere una cultura in contrasto con violenza, consumismo, individualismo e materialismo, diffusi nella società indiana”. L’antidoto a tutto questo, dice p. Nithiya Sagayam, è rappresentato dal ritorno alla “scelta evangelica radicale”, compiuta da Francesco di Assisi. L’apostolato fra i poveri e i dimenticati rientra in questa cornice e rappresenta un movimento profetico, che va di pari passo con il contrasto alla cultura e alla prassi delle caste, tuttora in voga in India. L’apostolato francescano, ha concluso la conferenza, non può evitare di guardare e rivolgersi agli abitanti degli slum, a tribali, dalit, immigrati e a tutti coloro che sono privati dei loro diritti fondamentali: così si realizza l’idea di essere “una fraternità povera, tra i poveri e per i poveri”. (Cf. Agenzia Fides 24/2/2014).

NFC 27/2014. Firenze. Corso di francescanesimo. Il Movimento francescano della toscana, con il patrocinio della Facoltà teologica dell’Italia Centrale, ha organizzato un Corso di Francescanesimo della durata di due anni. Ogni anno sarà composto da otto moduli tematici. Avrà luogo di sabato dalle 15.30 alle 18.30 nella sala parrocchiale presso il convento di San Francesco, via Giacomini, 3. Per informazioni: www.mofratoscana.it - mofratoscana@gmail.com - su Facebook: *Movimento Francescano Toscana*.

NFC 28/2014. Firenze-Montughi. Corso di formazione. Si è svolto presso il convento di Firenze-Montughi il Corso annuale di Formazione Permanente. I

Relatori hanno presentato alcuni aspetti della figura di Francesco d'Assisi, cercando di stimolare l'attenzione dei frati verso una più incisiva attuazione del carisma nel momento storico che stiamo attraversando. Le tematiche presentate dai relatori sono state: l'attenzione dei recenti studi su S. Francesco (Giovanni Roncari), lo sviluppo dell'ordine da una forte presenza di non letterati all'ingresso dei primi maestri parigini (Luigi Pellegrini), il senso moderno della spiritualità francescana (Prospero Rivi), la «minorità» colta nel pensiero francescano e nelle sue rappresentazioni pittoriche (Don Angelo Pellegrini).

NFC 29/2014. Genova. Museo dei BBcc Cappuccini. Progetto di Xerra. Il 15 marzo prossimo nel Museo dei Cappuccini di Genova verrà inaugurato il progetto Xerra-Travellers, che verrà chiuso il 22 giugno 2014. *Travellers* è il titolo di una mostra multimediale, concepita e realizzata dal fotografo e artista Gionata Xerra, sul tema del viaggio, inteso come metafora per raccontare “*le contraddizioni del mondo*”. L'allestimento consta di diverse installazioni che si sviluppano a partire da una serie di fotografie, inserite in lightbox retroilluminati, che ritraggono dodici persone di diverse età ed etnie, integrate nella società occidentale e approdate ad una condizione di benessere e di stabilità, che rivivono il loro remoto viaggio uscendo da valigie aperte. Si affianca a queste fotografie una lunga fila di valigie disposte su una parete, legate una all'altra, dodici delle quali hanno sul fronte uno spioncino attraverso cui, in una visione ribaltata – dall'esterno all'interno – e deformata perché grandangolare - dunque straniante - si svelerà all'occhio dello spettatore una storia narrata da video, immagini, testi o semplicemente oggetti illuminati. Un'altra installazione propone poi una sorta di “scatola magica” in cui il visitatore, guardando all'interno di una valigia appesa a una parete, cambierà il proprio ruolo di spettatore in quello di attore: si troverà in un corridoio con due valigie appoggiate a terra dove un grande specchio, riflettendo la sua immagine, lo costringerà ad un'intima riflessione sul proprio viaggio, ereditato, realizzato o possibile. La mostra presso il Museo dei Beni Culturali Cappuccini di Genova si configura come anteprima nazionale, e sarà seguita da diverse tappe tra cui Milano, Acireale e Roma. Per Informazioni: Contatti Museo: tel. e fax: 010 8592759; info@bccgenova.org – www.bccgenova.org. Contatti Gionata Xerra Studio: www.gionataxerra.it – www.gxerraworks.com

NFC 30/2014. Loppiano Un meeting per giovani religiosi. Il Movimento dei Focolari ha organizzato incontro dal titolo “Sì! Scegliamo il Vangelo!”, per giovani religiosi nei giorni 23-26 aprile a Loppiano. Il meeting, spiegano la religiosa francescana suor Carla Casadei e il cappuccino padre Mariano Steffan, “è proposto da giovani religiosi e consacrate di diversi carismi, entusiasti di vivere insieme la spiritualità dell'unità, nata dal carisma di Chiara Lubich e proposta dal beato Giovanni Paolo II a tutta la Chiesa come spiritualità per il terzo millennio”. La proposta vuole essere “un'esperienza profonda di comunione e di vita evangelica, in una cittadella internazionale che s'impegna, nella diversità delle vocazioni presenti, a vivere con radicalità il comandamento dell'amore reciproco, per realizzare il testamento di Gesù: l'unità del genere umano”. All'incontro possono parteci-

pare religiosi e religiose con un'età fino ai 35-40 anni che hanno emesso i voti perpetui da non più di 5 anni. È previsto anche un incontro con il cardinale João Braz de Aviz, prefetto della Congregazione per gli istituti di vita consacrata e le società di vita apostolica, nella giornata conclusiva dell'evento. Le iscrizioni al meeting sono aperte fino al 15 marzo. Info: giovani religiosi@gmail.com. www.agensir.it (28 febbraio 2014).

NFC 31/2014. Roma. Opuscoli gender nelle scuole: storia di un intrigo. Nota di demerito da parte del Dipartimento per le Pari Opportunità nei confronti di chi vuole introdurre nelle scuole italiane l'ideologia gender. L'Unar (Ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali) qualche settimana fa ha iniziato a diffondere degli opuscoli - editi dall'Istituto Beck - i quali, intitolati "Educare alla diversità a scuola", insegnano agli alunni, dalle primarie alle superiori, che la famiglia naturale è uno stereotipo, che leggere romanzi con protagonisti eterosessuali è una violenza, che la persona religiosa è omofoba. Benché sulla copertina di questi piccoli volumi vi sia il timbro del Dipartimento per le Pari Opportunità, la settimana scorsa Maria Cecilia Guerra, che alle Pari opportunità aveva ricevuto la delega dall'ex presidente del consiglio Enrico Letta, ha detto di "ignorare l'esistenza di questa ricerca". Pertanto, il Dipartimento per le Pari Opportunità ha inviato "una nota formale di demerito al direttore dell'Unar, Marco De Giorgi", per la diffusione nelle scuole di materiale mai approvato, sconosciuto al Miur (Ministero dell'Istruzione per l'Università e la Ricerca) e mai conosciuto da chi di dovere. La Guerra si è giustificata dicendo che "L'Istituto Beck ha prodotto il kit per insegnanti sulla base di un contratto con l'Unar che risale al 2012, ben prima che io esercitassi la delega alle Pari opportunità nel luglio 2013". L'equivoco, aggiunge la Guerra, è dato dal fatto che l'Unar ha autorizzato la diffusione di questo materiale con il logo della Presidenza del Consiglio - Pari Opportunità "senza che il direttore me ne desse alcuna informazione". Per la Guerra "non è accettabile che materiale didattico su questi argomenti sia diffuso tra gli insegnanti da un ufficio del Dipartimento Pari opportunità senza alcun confronto con il Miur". Del resto, precisa l'ex viceministro, "una materia così sensibile richiede particolare attenzione ai contenuti e al linguaggio. Questa attenzione, quando si parla a nome delle istituzioni, ricade nella responsabilità delle autorità politiche, che devono però essere messe nella condizione di esercitarla!". Pur essendo "convinta che l'educazione alle diversità sia cruciale", la Guerra ha puntato l'indice verso l'imposizione "di una visione unilaterale del mondo". Sulla stessa lunghezza d'onda è apparso anche Gabriele Toccafondi, già Sottosegretario al Ministero dell'Istruzione, che ha accusato l'Unar di "voler imporre un'impronta culturale a senso unico destando preoccupazione e confusione su tutto il mondo educativo". Pertanto, ha aggiunto Toccafondi, "Il fatto che gli opuscoli sulla diversità siano stati redatti dall'Unar e diffusi nelle scuole senza l'approvazione del Dipartimento Pari Opportunità da cui dipende, e senza che il Ministero dell'Istruzione ne sapesse niente, è una cosa grave, chi dirige l'Unar ne tragga le conseguenze". Il materiale in questione è stato diffuso dall'Unar ad effetto della "Strategia nazionale per la prevenzione e il contrasto delle discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e sull'identità di

genere”, messa a punto su preciso mandato di Elsa Fornero, ministro del Lavoro del governo Monti. Detta Strategia, che è stata definita nel corso di una tavola rotonda alla quale erano presenti, oltre all’Unar, ben 29 associazioni omosessuali e neanche un rappresentante dei genitori e delle famiglie, è costata 300mila euro di risorse pubbliche. Ma non è finita, secondo un’inchiesta di *Avvenire*, soltanto nel 2013 l’Unar ha corrisposto quasi 250mila euro ad associazioni legate al mondo e alla cultura Lgbt. Chissà se il nuovo Esecutivo deciderà, finalmente, di destinare i soldi dei contribuenti verso iniziative di maggior interesse pubblico. Non genera ottimismo, tuttavia, la voce secondo la quale al Dipartimento Pari Opportunità sarà nominato Ivan Scalfarotto, relatore della contestata legge sull’omofobia. (www.zenit.org 28 febbraio 2014).

NFC 32/2014. Roma-S. Lorenzo Fuori le Mura. Commissione interprovinciale. Il 26 febbraio, a Roma-S. Lorenzo Fuori le Mura, sotto la presidenza di p. Carmine Ranieri, Ministro provinciale dell’Abruzzo, si è riunita la Commissione interprovinciale per il postulato del Centro Italia allo scopo di studiare il progetto di questa fase della formazione iniziale. Erano presenti i formatori dell’Abruzzo (Paolo Maria Palombarini), delle Marche (Andrea Spera e Gianni Pioli), del Lazio (Gianpiero Montini), della Toscana (Antonio Picciallo) dell’Umbria (Giovanni Bronzini) e della Sardegna (Filippo Betzu). Il prossimo incontro è fissato a Mores per il 12-14 marzo.

NFC 33/2014. Roma-Via Veneto. Presenze ed incontri. Il rinnovato convento dei cappuccini di Via Veneto a Roma è riferimento sempre più frequente di vari incontri e iniziative. Il 5 e il 13 febbraio ha ospitato due incontri organizzativi dell’evento “Fly for peace”, in linea con la “Dichiarazione Universale dei Diritti Umani”, ispirato alla storia e ai contenuti dello “Spirito di Assisi”, patrocinato dal Pontificio Consiglio di Giustizia e Pace e dall’Unione delle Famiglie Francescane, rappresentata da fr. Antonio M. Tofanelli della Provincia Umbra. Il 19 febbraio i sacerdoti della XV Prefettura del Settore Est, accompagnati da S.E. Mons. Giuseppe Marciante, Vescovo di settore, hanno trascorso una mattinata fraterna in convento, intessuta di cultura e di spiritualità cappuccina, attraverso il percorso Museo-Cripta-Chiesa. Vissuto in semplicità e letizia il pranzo nel nuovo refettorio. **La struttura recettiva “I cappuccini”**, aperta il 5 gennaio 2013, ha avuto 4.451 presenze fino al 31 dicembre 2013. **La Sala Convegni** ha ospitato diversi eventi ed Istituzioni nazionali ed internazionali. Tra gli eventi del 2013, si segnala: Ambasciata di Armenia (incontro con le Istituzioni e le Aziende in Italia), Associazione dei Curatori Fallimentari (convegno nazionale), Corso di Preparazione all’esame di magistratura tenuto dal Consigliere di Stato Roberto Giovagnoli, Istituto Politecnico di Milano (convegno sui nuovi mezzi di comunicazione), Associazione Singh Mohinder (convegno sulla tutela dei lavoratori stranieri sui luoghi di lavoro), Ufficio Nazionale Israeliano del Turismo (conclusione dell’Anno della Fede in Terrasanta). I riferimenti della casa per ferie: Sito Internet www.icappucciniroma.it, Mail per info e prenotazioni: booking@cappucciniviaveneto.it, Telefono 0688803600.

NFC 34/2014. Venezia. Comunicare il Verbo. Ciclo biennale. Presso l'Hotel "Bauer" in Venezia martedì 11 Febbraio scorso si è aperto il ciclo biennale "Comunicare il Verbo. Lezioni Veneziane oggi" con una avvincente lezione tenuta dal Prof. Umberto Galimberti sul tema "Lo scarto generazionale", alla quale ha fatto da "Respondent" il nostro confratello fr. Gianluigi Pasquale, Docente nella Pontificia Università Lateranense in Roma. Patrocinato dalla Fondazione "Bauer", dallo "Studium Generale Marcianum" di Venezia, dalla Pastorale Universitaria di Venezia e dall'Università "Ca' Foscari" della medesima Città, le lezioni avranno cadenza mensile, essendoci in calendario per i prossimi mesi Ernesto Olivero di Torino, Lucetta Scaraffia di Roma, Timothy Dolan, Cardinale di New York (USA) e molti altri ancora. Numerosi in giovani, primi destinatari delle lezioni, intervenuti al dibattito con domande e forti provocazioni nella sontuosa Sala Conferenze dell'Hotel Bauer, cui è seguito un ricevimento. Erano presenti, oltre a fr. Gianluigi Pasquale, fr. Andrea Cereser, Parroco del SS.mo Redentore in Venezia e fr. Agostino Corrà, portinaio del complesso Palladiano.

SEGNALAZIONI

BESOMI Ottavio, [a cura di]. *Carlo Dionisotti, Giovanni Pozzi. Una degna amicizia, buona per entrambi*. Carteggio 1957-1997. Edizioni di Storia e Letteratura, 2013. pagine xlvi-320. Il prestigioso volume riporta 200 lettere scambiate tra Carlo Dionisotti (1908-1998) e il frate cappuccino svizzero Giovanni Pozzi (1923-2002) lungo un quarantennio, nella seconda metà del Novecento, dal '57 al '97. L'occasione è data dalla preparazione dell'indice di "Italia medioevale e umanistica". In quel periodo infatti Dionisotti aveva pronti quattro contributi che sarebbero usciti nell'annuario-rivista. Da quel primo contatto, ecco un continuo e reciproco arricchimento di conoscenze e giudizi, che aiuta a rileggere più di un capitolo di ricerca storica, letteraria e filologica del '900 – in particolare legata alla cultura della Svizzera italiana. Ne nacque un'amicizia ricca di calore umano, di stima e di continue sollecitazioni alla ricerca. Gli incontri annuali nell'antico convento dei cappuccini a Bigorio, offrirono l'occasione in cui si fondevano dottrina e convivialità tra maestri e allievi dottorandi. Il carteggio accompagna le grandi imprese collettive della scuola di Friburgo: l'elaborazione e la nascita della monumentale edizione delle *Castigationes pliniane* e dell'*Adone* di Marino; fa posto a una centrale discussione su problemi attributivi; fornisce informazioni su lavori in corso dei due maestri, su prospettive di ricerche da fare e da suggerire, giudizi sulla situazione culturale. Dietro e insieme a tanta limpida erudizione, si legge un rapporto fatto di calore umano e grande rispetto, fitto di sollecitazioni alla ricerca che coinvolgono anche tanti giovani, specie dottorandi. Non a caso Dionisotti trova in Svizzera allievi di Pozzi che diventano anche suoi; insieme li orientano, li stimolano, ne seguono la ricerca con amore e rigore e severità, godono del clima confidenziale che si instaura. Si respira nelle lettere, sino all'ultima – quando dei due corrispondenti e compagni di viaggio, l'uno è quasi novantenne, l'altro vicino ai settantacinque – una vibrante tensione morale, piuttosto laica, saldata alla passione per lo studio sostenuto dalla "dirittura filologica" lontana dagli ondeggiamenti rapsodici. Una "dirittura filologica" che si fa forma del pensiero e lettura del mondo (Vedi www.avvenire.it 22 febbraio 2014).

NOVA-T *Occhi al cielo - Citofonare in Parrocchia*. È una serie composta di 13 episodi della durata di 3 minuti l'una, ambientati in una parrocchia.
<http://www.youtube.com/channel/UC3UGnxrBNZR7tT1gYXsocw/videos>.
Per informazioni: www.nova-t.it - info@nova-t.it

PASQUALE Gianluigi, *La professione di fede come "movimento" e la costruzione dell'etica cristiana*, «Guttadauro» 10 (2010) pp. 115-147 [ISSN 1720-5425: pubblicazione Gennaio 2014]. L'articolo è un *Commento al Credo* nell'«Anno della Fede» a partire dall'affermazione di San Francesco d'Assisi «Tu sei la nostra fede» (*Lodi di Dio Altissimo* n. 11) e quale sintesi, da una parte di un decennio di lavori (2001-2013) durante i quali l'Autore ha tentato di «Ri-dire» il Simbolo della fede oggi» unitamente alla Società Italiana per la Ricerca Teologica (SIRT), e, dall'altra, quale frutto maturo consolidato all'interno del Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione, dal quale è stato delegato a redigerne l'omonimo *Enchiridion della Nuova Evangelizzazione* (2012). Punto di riferimento costante rimane il *Catechismo della Chiesa Cattolica* e, in particolare la sezione seconda della prima parte, dove emergono le verità in cui è racchiuso il «Verbo della Vita».

INFOCAP

Informazioni Frati Minori Cappuccini Italiani – Anno XVIII (2014/3) – n. 3

AGENDA PER I *Ministri provinciali* E PER I *Segretariati nazionali*

In rilievo:

- **17-21 marzo 2014**
– **XXXVIII Assemblée Unione Famiglie Francescane d'Italia.**
- **19-21 marzo 2014**
– **XXXVIII 130^a Assemblée CIMP Cap.**
- **2-5 giugno 2014** – **131^a Assemblée CIMP Cap.**
- **19-23 ottobre 2014**
– **132^a Assemblée CIMP Cap e Assemblée Segretariati nazionali.**

Appuntamenti CIMP Cap

19-21 marzo 2014.
(SAN GIOVANNI ROTONDO) – **130^a Assemblée CIMP Cap**
Info fr. M. Lecce
cell. 335 6868233;
fr. F. Colacelli
cell. 335 6868232
cimpcap@ofmcap.org

31 marzo - 4 aprile 2014. (FRASCATI) - **Segretariato Comunione Francescana.**
Esercizi spirituali sul tema: *La fede nell'incontro di persone, luoghi e testimonianze della città eterna.*
Info fr. L. Pasquini
tel. 0575 22296
cell. 338 4708076
fralopas@hotmail.it

2-5 giugno 2014.
(FRASCATI) – **131^a Assemblée CIMP Cap.**
Info fr. M. Lecce
cell. 335 6868233;
fr. F. Colacelli
cell. 335 6868232
cimpcap@ofmcap.org

19-23 ottobre 2014.
(ROMA-COLLEGIO INTERN. S. LORENZO DA BRINDISI) – **132^a Assemblée CIMP Cap e Assemblée Segretariati nazionali e**
Info fr. M. Lecce
cell. 335 6868233;
fr. F. Colacelli
cell. 335 6868232
cimpcap@ofmcap.org

Prossimi Capitoli Provinciali

3 marzo 2014. (PA-DOVA) – **Erezione della nuova Provincia Veneta di Santa Croce.**
Info fr. M. Lecce
cell. 335 6868233;
fr. F. Colacelli
cell. 335 6868232
cimpcap@ofmcap.org

17-23 marzo 2014.
Provincia Lombardia

8 aprile – 3 maggio 2014. Provincia Emilia Romagna

13-17 maggio 2014.
Provincia Genova

Capitoli Provinciali

Provincia di Calabria - Eletti: 12 febbraio 2014. MP: fr. Giovanni Battista Urso (confermato), VP: fr. Pietro Amendola, 2D: fr. Amedeo Gareri, 3D: fr. Salvatore Verardi, 4D: fr. Giuseppe Lom-

bardi. Luogo: Aman-
tea. Presidente: fr.
Raffaele Della Torre,
Consigliere generale

Provincia di Salerno
- Eletti: 19 febbraio
2014. MP: fr. Angelo
Di Vita (confermato),
VP: fr. Antonio To-
may, 2D: fr. Salvatore
Mancino, 3D: fr.
Aniello Scaramella,
4D: fr. Valentino In-
campo. Luogo: Cava
de' Tirreni. Presiden-
te: fr. Raffaele Della
Torre, Consigliere ge-
nerale

Appuntamenti Interfrancescani

17-21 marzo 2014.
(SAN GIOVANNI RO-
TONDO) – **XXXVIII
Assemblée Unione
Famiglie France-
scane d'Italia.** Info
fr. M. Lecce
cell. 335 6868233;
fr. F. Colacelli
cell. 335 6868232
cimpcap@ofmcap.org

Laus Deo!